

di lui, toccava in porzione la contea d'Anhalt, a cui aggiungeva poi nel 1180, attesa nomina dell'imperatore Federico I, il ducato di Sassonia dopo la proscrizione di Enrico il Leone. Essendo mancato nel 1212, egli lasciava dal primo suo nodo due figli, cioè Alberto, che gli succedette in Sassonia; ed Enrico, del quale ora ci occuperemo.

La casa d'Anhalt godeva alla dieta dell'impero una sola voce, la quale spettava all'anziano dei principi regnanti della famiglia. Ella entrò l'anno 1807 nella confederazione renana; ed alla dieta della confederazione germanica partecipa insieme coll' Holstein, coll' Oldemburgo e collo Schwarzburgo della quindicesima voce; però nell'assemblea generale ha tre voci particolari, cioè la ventesima-seconda, la ventesimaterza e la ventesimaquarta. La casa d'Anhalt non rinunziò giammai alle sue pretensioni sull'elettorato di Sassonia e sul ducato di Lawemburgo, siccome quella che uscì da Bernardo, primo loro acquirettore; tuttavolta quella parte dell'elettorato su cui ella può avere diritto si restringe al circolo ed alla città di Wittemberg, che oggidì appartengono alla Prussia.

ENRICO, detto il VECCHIO ed il GRASSO.

ENRICO, detto il VECCHIO, ed il GRASSO, secondo figlio di Bernardo e di Jutta di Danimarca, fu chiarito verso il 1218 principe d'Anhalt e conte d'Ascania dall'imperatore Federico II, di cui aveva egli abbracciate le parti, abbandonata già quella di Ottone IV di lui competitore, cui avea dapprima seguita. « Fino allora, dice Pffefel, » non v'era mai stato esempio che il titolo di « principe » avesse servito ad indicare una particolar dignità distinta » e personale ». Nel 1238 egli prese a difendere Ludolfo vescovo di Halberstadt contro i margravi di Brandeburgo, Giovanni ed Ottone, a' quali tolse la città d'Hamersleben. La storia non ci conservò verun altro tratto considerevole della di lui reggenza, la quale terminò colla sua morte, avvenuta, giusta Imhoff, nel 1152. Lasciava morendo cinque figli che sono: Enrico, Sigefredo, Bernardo, Ermanno e Magno, fra cui i due ultimi, abbracciata la vita ecclesiastica, divennero prevoisti d'Halberstadt il primo e di Lebus.